

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

**6**

**La Scighera  
In teatro  
il libro di Cognetti**

Via Candiani 131, ore 20.30, anche domani,  
Ingr. con sottoscrizione e tessera, 02 49671300

Un ragazzino di città scontroso e solitario, il suo amico Bruno, il suo amore per la montagna. Il suo amore per la montagna. Il romanzo *Le otto montagne* di Paolo Cognetti, Premio Strega 2017, diventa uno spettacolo di Francesca Sangalli con la regia di Marta Marangoni. In scena Alex Cendron e Giuliano Comin.

XXIII

la Repubblica

Sabato  
16 giugno  
2018



I  
N  
C  
I  
T  
T  
À

CORRIERE DELLA SERA

mercoledì 13 giugno 2018  
vivimilano.it



vivimilano

Spettacoli 44

vivimilano  
13 VI 2018

TEATRO

**Le otto montagne**

drammaturgia di Francesca Sangalli, regia di Marta Maria Marangoni, con Alex Cendron e Giuliano Comin. Dall'omonimo romanzo di Paolo Cognetti, Premio Strega 2017, la storia di Pietro, un ragazzino di città solitario e un po' scontoso, del suo rapporto con i genitori, con il suo amico Bruno e, soprattutto, con la montagna.

■ ARCI LA SCIGHERA, 16 E 17 GIUGNO, ORE 20.30. DOM. ORE 17. V. CANDIANI 131 ☎ 02.48.6733.00. INGR. CON SOTTOSCRIZIONE E TESSERA ARCI.

**LIBRI**

**COGNETTI  
A TEATRO**

La forza della montagna, il fascino del silenzio, la scoperta della natura dura e selvaggia sono al centro del romanzo

*Le otto montagne* (Einaudi) di Paolo Cognetti, che ha vinto il Premio Strega 2017 e ha conquistato migliaia di lettori. Ora il romanzo diventa uno spettacolo teatrale con la drammaturgia di Francesca Sangalli e la regia di Marta Maria Marangoni. L'anteprima è a Milano il 16 e 17 giugno al circolo Arci La Schigera ([www.minima.theatralia.it](http://www.minima.theatralia.it)). Poi sarà il 22 luglio a *Il richiamo della foresta festival* di Aosta ([www.ilrichiamodellaforesta.it](http://www.ilrichiamodellaforesta.it)). I.F.



13 giugno 2018  
anno XXXI N° 26  
[www.donnamoderna.com](http://www.donnamoderna.com)

# DONNA MODERNA

TI FACILITA LA VITA



# TUTTO MILANO & LOMBARDIA



## TEATRO

20 TUTTOMILANO

### LE PRIME

#### **Le otto montagne**

di Paolo Cognetti, regia di Marta Marangoni

Un ragazzino di città scontroso e solitario, il suo amico Bruno, il suo amore per la montagna, il rapporto genitori figli. Il romanzo Premio Strega di Paolo Cognetti diventa uno spettacolo interpretato da Alex Cendron e Giuliano Comin. Drammaturgia di Francesca Sangalli.

La Scighera, via Candiani 131, 16 e 17 giugno. Ingresso con tessera Arci. Tel. 02.48671300.

## MILANO



## CORRIERE DELLA SERA

Circolo Scighera

## Vanno in scena le montagne di Cognetti

**E**ra un testo difficile da adattare. Non tanto per la storia, quanto per l'affetto che circonda «Le otto montagne», il romanzo di Paolo Cognetti vincitore lo scorso anno del Premio Strega. «Riscriverlo sarebbe stato snaturarlo, un colpo al cuore per i lettori», ammette la regista Marta Marangoni. Le parole, quindi, non sono state toccate, sono esattamente quelle pronunciate, pagina dopo pagina, dal protagonista Pietro e dall'amico Bruno. «Abbiamo invece lavorato sulla storia, concentrandoci su tre temi: l'amicizia, la costruzione della casa, la relazione padre-figlio»,

spiega Marangoni. «Le otto montagne» va in scena, in anteprima nazionale, stasera e in replica domani pomeriggio al Circolo La Scighera (via Candiani 131, ore 20,30 oggi, domani ore 17; ingr. libero con tessera Arci). In scena Alex Cendron, che interpreta Pietro, Giuliano Comin nella parte di Bruno e voce fuori campo Arianna Scommegna. Cognetti, che conosce bene la regista, ha seguito l'andamento della costruzione del testo teatrale, che verrà rappresentato a luglio a Brusson al festival promosso dallo scrittore.

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filologico Lo spettacolo di Marta Marangoni



L'iniziativa

# Bovisa in festa con le montagne di Cognetti

Un lungo programma che anima il quartiere con spettacoli e spazi per laboratori artigianali sul filo della memoria

GIULIO BONOTTI

“Lassa pur ch’el mond el disa, ma Milan l’è on gran Milan / Pòrta Cicca e la Bovisa, che dintorni pròppi san / e la nebbia che bellezza, la va giò per i polmon...”

Non c’è una graduatoria delle perferte, ma se ci fosse, i quartieri Bovisa-Dergano-Affori sarebbero oggi ai primi i posti per vitalità milanese. E, proprio come nella vecchia canzone (1939 il primo concerto) di Giovanni D’Anzi sulla grandeur di Milano, la nuova Bovisa contemporanea merita una forte citazione. A partire da un cortocircuito di memorie: i giardini dedicati al vigile Niccolò Savarino, ucciso mentre era in servizio sulla sua bicicletta da un diciassettenne al volante di un SUV, in questi giorni sono pieni di famiglie per una festa popolare. Questa festa è arrivata alla quattordicesima edizione ed è nata per ricordare – ancora la memoria – Rosvaldo Muratori, molto impegnato nel volontariato e nel sindacato. Come spiega

Ilaria Bartolozzi, ex ufficio stampa di Giuliano Pisapia, «noi che magari non siamo nati in questi quartieri, ma ci siamo arrivati dopo, abbiamo colto lo spirito delle fabbriche del tempo che fu, insomma siamo abituati a darci da fare e sappiamo che non ci basta una giornata per far riacciare al maggior numero di persone i rapporti di buon vicinato».

Per questo, gli appuntamenti in programma sono decine, vanno avanti per settimane e il clou – non ce ne vogliamo gli altri – si tocca tra il 16 e 17 giugno, alla Festa di Mezzestate, quando alla Selghera di via Candiani 131 va in scena un’anteprima nazionale. È quella dello spettacolo *Le Otto Montagne*, tratto dal romanzo di Paolo Cognetti, premio Strega 2017: «La storia smontata e rimontata a volte dà un senso di vertigine, continua a tornare indietro, e poi dall’indietro va indietro ancora, così la nostalgia che c’era nel libro diventa un’ossessione del passato, un continuo ricordare e interrogarsi. L’altro effetto – dice Cognetti a proposito del suo spettacolo – è che il passato non è più passato ma è costantemente presente».

Anche Cognetti abita in zona Bovisa, quando sta a Milano e, come ironizzano altri due autori che gravitano nella zona intorno

la Repubblica

# Milano

piazzale Maciachini, Sergio Ferrentino e Piero Colaprico, «qui siamo nella nuova Atene, ma quale periferia».

Scherzi a parte, esiste una sorta di vocazione narrativa in questa zona – la citazione di Giovanni Testori e di Ermanno Olmi è obbligatoria – e oggi, nei giardini Savarino, alle 17.30 si tiene prima un laboratorio di scrittura di storie per bambini da 5 a 9 anni, e poi, un’ora dopo, *Cino Memory – il tempo è una storia su due ruote*, spettacolo di narrazione, con protagonista il vento. Gli appuntamenti si moltiplicheranno tra locali e strade e domenica prossima, 3 giugno, c’è anche la quinta

edizione di *Dolce vita*, tra via Guersoni e via Clara, dove si trovano numerosi laboratori artigianali di alto livello, come quello del ceramista Stefano Puzzo, che ha trasformato gli omni del Subbuteo in sculture.

E non poteva mancare un’altra memoria: quella di Alda Merini, attraverso lo spettacolo che le è stato dedicato, *Un giorno quarant’anni* come quelli che lei passava non lontano dalla Bovisa, al Paolo Pini, quando la poesia era al confine con la follia e psichiatrici come Franco Basaglia non avevano ancora il potere di cambiare cose.

GIULIO BONOTTI



Un momento de "Le 8 montagne"